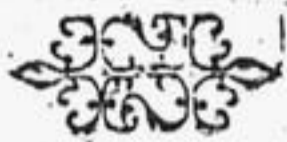


ALLO ILLVSTRISS. ET ECCELL.

S. IL S. COSIMO DE MEDICI

DVCA DI FIORENZA

*Signore mio Offeruandissimo.*



POI che la Eccellentia vostra seguendo in cio l'orme de gli Illustrissimi suoi progenitori: & da la naturale magnanimita' sua incitata, & spinta non cessa di fauorire, & d'esaltare ogni sorte di virtu' douunque ella si truoui; & ha spezialmente protezione dell'arti del disegno, inclinazione a gli artefici d'esse; cognizione, & diletto delle belle, & rare opere loro, penso che non le fara se non grata questa fatica presa da me di scriuer le uite, i lauori, le maniere, & le condizioni di tutti quelli, che essendo gia spente, l'hanno primieramente risuscitate, di poi di tempo in tempo accresciute, ornate, & condotte finalmente a quel grado di bellezza, & di maesta' doue ella si truouano a' giorni d'hoggi. Et percioche questi tali sono stati quasi tutti Toscani & la piu parte suoi Fiorentini, e molti d'essi da gli Illust. antichi suoi con ogni sorte di premij, & di honori incitati, & aiutati a mettere in opera: si puo dire che nel suo stato anzi nella sua felicissima casa siano rinate: & per beneficio de' suoi medesimi abbia il mondo queste bellissime arti recuperate, & che per esse nobilitato, e rimbellito si sia. Onde per l'obbligo che questo seculo, queste arti, & questa sorte d'artefici, debbono comunemente a gli suoi, & a lei come erede della virtu' su loro, & del loro patrocinio uerso queste professioni